

PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176
c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051
Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C.Z) Mhz 94.250
Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42
Oratorio "S. Filippo Neri" Via G. Borghini, - tel. 030 25 11 139
25060 COLLEBEATO (BS)



Tempo Ordinario ★ 25 Ottobre – 01 Novembre 2026 ★ **il Collebeatino** - Sussidio liturgico-pastorale - n. 44/2026

Yemen: la crisi idrica a Taiz mette a rischio la vita dei bambini

Nella città yemenita di Taiz, ultimo bastione del governo contro gli Houthi, la crisi idrica è una questione di sopravvivenza che stravolge la vita quotidiana. L'escalation dei combattimenti e la mancanza di carburante minacciano i sistemi idrici dell'Unicef, che assistono tre milioni di persone, tra cui molti bambini.

Senza acqua per bere, lavarsi e cucinare, la salute dei più piccoli è a rischio, specialmente in contesti già segnati da povertà e insicurezza alimentare. La crisi idrica compromette l'equilibrio delle comunità e i servizi essenziali. La drammaticità della situazione è evidente nella storia della piccola Safa, un'undicenne sfollata a Taiz la cui testimonianza svela il lato più umano del dramma. La sua infanzia è stata stravolta dalla necessità di provvedere ai bisogni primari, trasformando un gesto semplice come riempire un contenitore in un incubo costante. La bambina racconta il terrore per le liti che scoppiano nelle lunghe file alle fonti. Le persone si accalcano con violenza e disperazione per assicurarsi una razione, generando forti tensioni psicologiche nei più giovani, costretti a vivere nella paura. Per Safa la quotidianità si è ridotta a una logorante battaglia per la vita. Il timore costante dell'undicenne riflette il trauma profondo di un'intera infanzia negata, dove la ricerca dell'acqua consuma le energie fisiche e mentali dei minori. I bambini non sperimentano più la spensieratezza del gioco, ma la dura realtà della scarsità, diventando precocemente adulti per aiutare le proprie famiglie a resistere.

Il conflitto blocca anche le vie di approvvigionamento principali, come l'asse Taiz-Aden, aumentando i costi di trasporto a causa della scarsità di carburante. Di conseguenza, il prezzo dell'acqua dei camion è triplicato dall'inizio dei combattimenti, gravando pesantemente sulle famiglie con scarse risorse economiche. L'emergenza idrica si intreccia così con una gravissima crisi nutrizionale. La scarsità di acqua potabile spinge la popolazione verso fonti contaminate, innescando una pericolosa spirale tra infezioni e malnutrizione nei bambini. I dati Unicef del 2026 mostrano che a Taiz quasi un bambino su tre tra quelli sottoposti a screening (oltre 52.000 su 168.000) soffre di malnutrizione acuta. Inoltre, l'Oms segnala che i casi sospetti di colera sono triplicati in tre settimane. Il quadro è ulteriormente aggravato dai nuovi flussi migratori causati dalla guerra. Dal settembre 2026 circa 120.000 sfollati sono giunti a Taiz, rappresentando oltre la metà del totale nazionale delle persone costrette ad abbandonare la propria casa. Queste famiglie, spesso fuggite più volte, arrivano in comunità sovraffollate, senza cibo, senza risorse economiche e con un ridottissimo accesso all'acqua pulita.

Taiz deve quindi affrontare bisogni enormi mentre mancano le infrastrutture. L'aumento della domanda e la carenza di carburante creano un equilibrio fragilissimo. Dietro i numeri ci sono genitori costretti a scegliere tra l'acquisto di cibo, di acqua o le cure mediche, in un contesto dove i bambini pagano il prezzo più alto. L'acqua non può diventare una vittima della guerra, poiché per i più piccoli una tanica piena rappresenta l'unica possibilità di sopravvivenza e di salute.

Garantire questa risorsa significa difendere la dignità di un'intera generazione, impedendo che il diritto fondamentale a bere venga cancellato dal rumore delle armi.

(libero adattamento da L'Osservatore Romano del 21 ottobre 2026)

a cura del vostro parroco don Aldo Rinaldi

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE ● 30ma settimana Tempo Ordinario e **2**ª sett. Lit. d Ore

30ª TO Es 22,20-26; Sal 17; 1 Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40 **R** Ti amo, Signore, mia forza.	**25** DOMENICA ottobre	**Scegli un libro e lascia un'offerta per i fratelli e le sorelle della COLOMBIA colpiti dal terremoto il 10 agosto 2026, a Chocò** ore **08.00 -** (parr) S. Messa [ad m. off] ore **10.00 -** (parr) S. Messa [ad m off] ore 11.00 **BATTESIMO** dei piccoli **ALESSANDRO e TOMMASO** ore **18.30 -** (parr) S. Messa [ad m off] **ore 20.30 Condivisione dell'esperienza estiva peruviana vissuta dai nostri Giovani di Collebeato e Bovezzo** (sala parr.le)
Ef 4,32−5,8; Sal 1; Lc 13,10-17 **R** Facciamoci imitatori di Dio, quali figli carissimi. Opp. Beato chi cammina nella legge del Signore.	**26** LUNEDÌ	ore 18.00 (parr) **S Rosario per la Pace** trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. **CATERINA e LORENZO** def. **FRANCO VERZURA** def. **LINO ARCARI]**
Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21 **R** Beato chi teme il Signore.	**27** MARTEDÌ	ore 18.05 (parr) **S Rosario per la Pace** trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. **GIANNI /// def. EVE MONETA**]
Ss. Simone e Giuda, apostoli Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19 **R** Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.	**28** MERCOLEDÌ	ore 16.30 **S. Messa -** presso **Santuario** [def. **ANDREA**] ore 18.05 (parr) **S Rosario per la Pace** trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. **FOCCOLI DOMENICO e GINA FRASSINE** def. **ROMANO e EGIDIO]**
Ef 6,10-20; Sal 143 Lc 13,31-35 **R** Benedetto il Sig, mia roccia. Opp. Sei tu, Sig, il m sostegno.	**29** GIOVEDÌ	ore 16.30 **S. Messa -** presso **Casa di Riposo** [**BENEDETTO** e **FAM. COLOSIO**] ore 18.05 (parr) **S Rosario per la Pace** trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. **GIOVANNI E VIRGINIA**]
Fil 1,1-11; Sal 110; Lc 14,1-6 **R** Grandi sono le opere d Sig.	**30** VENERDÌ	ore 18.05 (parr) **S Rosario per la Pace** trasmesso via radio ore 1830 (parr) S. Messa [def. **BONTEMPI LUIGI-ERNESTA-ELISABETTA]**
Fil 1,18b-26; Sal 41 (42); Lc 14,1.7-11**R** Fedele è il Signore in tutte le sue parole.	**31** SABATO	ore 18.05 (parr) **S Rosario per la Pace** trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. **BENEDETTO FRASSINE**]
TUTTI I SANTI Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a **R** Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.	**1** DOMENICA **Novembre**	ore **08.00 -** (parr) S. Messa [ad m. off] ore **10.00 -** (parr) S. Messa [def. **FAM. BERTONI-MONTINI**] ore **15.00 -** (**CIMITERO**) **S. Messa per TUTTI I FEDELI DEFUNTI** **BENEDIZIONE alle TOMBE dei nostri CARI** **ore 18.30 è sospesa la S. Messa in parrocchia**

Dall'Angelus del 1° novembre 2010 di papa Benedetto XVI

La solennità di Tutti i Santi, che oggi celebriamo, ci invita ad innalzare lo sguardo al Cielo e a meditare sulla pienezza della vita divina che ci attende. "Siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato" (1Gv 3,2): con queste parole l'apostolo Giovanni ci assicura la realtà del nostro profondo legame con Dio, come pure la certezza della nostra sorte futura. Come figli amati, perciò, riceviamo anche la grazia per sopportare le prove di questa esistenza terrena – la fame e sete di giustizia, le incomprensioni, le persecuzioni (cfr Mt 5,3-11) – e, nel contempo, ereditiamo fin da ora ciò che è promesso nelle beatitudini evangeliche, "nelle quali risplende la nuova immagine del mondo e dell'uomo che Gesù inaugura" (Benedetto XVI, Gesù di Nazaret, Milano 2007, 95).

La santità, imprimere Cristo in sé stessi, è lo scopo di vita del cristiano. Il beato Antonio Rosmini scrive: "Il Verbo aveva impresso se stesso nelle anime dei suoi discepoli col suo aspetto sensibile … e con le sue parole … aveva dato ai suoi quella grazia … con la quale l'anima percepisce immediatamente il Verbo" (Antropologia soprannaturale, Roma 1983, 265-266).

E noi pregustiamo il dono e la bellezza della santità ogni volta che partecipiamo alla Liturgia eucaristica, in comunione con la "moltitudine immensa" degli spiriti beati, che in Cielo acclamano in eterno la salvezza di Dio e dell'Agnello (cfr Ap 7,9-10).

"Alla vita dei Santi non appartiene solo la loro biografia terrena, ma anche il loro vivere ed operare in Dio dopo la morte. Nei Santi diventa ovvio: chi va verso Dio non si allontana dagli uomini, ma si rende invece ad essi veramente vicino" (Enc. Deus caritas est, 42).